Anno I — BUENOS AIRES, 19 NOVEMBRE 1876. — N.: 25

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES 102, INTERNO 10.
ESCE TUTTE LE DOMENICHE
ABBONAMENTO MENSILE ps. 10
NUMERO SEPARATO » 3

AVVISO

La Redazione ed Amministrazione del MALDICENTE si è traslocata in Calle Corrientes, N. 102, interno N. 10 - e rimarrá aperta al pubblico tutti i giorni feriali dall'1 alle 4 pomeridiane.

Ospedale Italiano

L' Amministrazione del Giornale il 'Maldicente., passó a questo Ospedale 'a titolo di Oblazione, la somma di pezzi Cinquanta mjc.

B. Aires, 18 Novembre 1876.

R. Moneta—Segretario.

Brontolata Mercuriale

Checché si dica, il mio antenato Mercurio I, era *comunque* (direbbe Uano) la piú pura, la piú preziosa, la piú schietta gloria che vantasse l'Olimpo.

Fu lui che a sollevare le miserie della umanitá le infuse lo spirito *sterlinoso* dei traffici e dei commerci e facendosi uomo la inizió colla potenza del suo esempio alle vie del lucro e del lavoro.

É vero che la beneficata umanitá lo rimuneró riconoscendolo come unico Dio dell'oro e protettore del commercio, ebbe peró anche lui non poco a soffrire dalla malvagía e dalla perversitá degli Scribi e Farisei di quei tempi.

Gli Scribi e Farisei di quei tempi erano tutti seguaci a "*corso forzoso*" della *violata* Dea *Bolletta* e dico violata per il motivo che la scaltra Dea contava anche Giove, fra i suoi seguaci il quale entusiasta pei fiori destinava ogni mattina le piú fresche ed odorose violette ad adornarle il nudo e delicato seno; non é a meravigliarsi che anche il moderno Giove soffra delle medesime galanti debolezze.

Soddisfatto cosí il nostro Giove rieccomi agli Scribi e Farisei; come é naturale tutti questi seguaci della nuda Dea erano nemici giurati della ricchezza; erano i Comunardi di quei tempi e i primi che dichiararono la proprietá un furto; il povero Mercurio che dei proprietarii era il Dio me lo stamparono il Dio dei ladri.

Il mio antenato poi, che come uomo di spirito non mancava di una certa ignoranza, non si affannava per cosí poco e lasciava correre cosí che di generazione in generazione il fariseico epiteto passó anche al suo successore il quale si credé oggi in dovere di chiarirne l'oscura origine.

Convinti cosí i lettori della innocente ingenuitá del mio glorioso antenato é inutile che mi dilunghi a parlare delle mie virtú, essendo generalmente noto che le virtú sono ereditarie da padre in figlio; io non feci che perfezionarle ed oggi esaminando il mio cuore mi sento cosí ingenuo cosí sincero come una lagrima di Gesú Bambino.

Questo prologo riabilitativo lo credei necessario perché vedendomi nel caso di dover dir cose che non piaceranno a tutti, ognuno si persuada che essendo la sinceritá in me innata mi corre naturalmente e molte volte anche involontariamente al labbro tutto ció che altri forse crederebbe meglio conservare nel cuore.

Oggi per esempio mi vedo costretto benché a mala voglia, di dover dire pressapoco l'opposto di ció che con belle poetiche forme, disse nello scorso nume-

---

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicente

DA ARISTEO

—

Continuazione

—o—

IX.

MARTINO

Le mie lettrici sanno che vi era un pensiero il quale martellava di continuo la mente di Fanny. Era quel vedersi esaurire cosí lentamenta ma necessariamente le sue risorse ogni giorno che passava.

Ella restringeva insieme colla povera Anna le sue spese continuamente, le aveva ridotte al fitto di quelle due stanze che occupava in casa della signora Carlotta e al poverissimo vitto che sosteneva le due donne; ella non aveva comperato nè un abito, né il piú semplice ornamento con tutto ció essa era ridotta ormai senza danari ed aveva dovuto cominciar a vendere alcuni dei suoi giojelli.

Quando fossero finiti anche questi che sarebbe di lei?

Fanny era d'un carattere leggero, ma non al punto di dissimularsi la gravitá di questa domanda. Molte volte ella cacciava questo pensiero, ma questo pensiero sempre piú le si conficcava nella mente.

Provava una certa ripugnanza all'idea di far la cameriera, di andar cioé a servire gli altri; su ció ella era del parere di Madama de Stael, la quale diceva, che Dio dopo aver fatto l'uomo con quel rimasuglio di fango che gli restó tra le mani, creó l'anima dei Re e dei Staffieri.

Avrebbe voluto una professione libera, indipendente quale peró pur troppo con vera ingiustizia la Societá moderna nega alle donne, avrebbe potuto insegnare la musica, le lingue straniere; ma perció occorrevano relazioni, conoscenze.

L'entrare nel negozio in cui lavorava Vittoria per tenervi i registri era stato il suo sogno. Peró quanti ostacoli non avrebbe ella incontrati?

Decise di aprirsi colla signora Carlotta e di confidarle il suo vero stato. — Eran giá quattro mesi che ella viveva nella sua casa e s'erano scambiate tante prove di simpatia, di stima, d'amicizia che Fanny poteva bene sperare che ella fosse per ajutarla.

La signora Carlotta accolse quelle confidenze con la sua solita bontá, e disse, per usar le sue precise parole, che si sarebbe anche buttata sul fuoco per lei, quando poi si venne al concreto cioé alle speranze formulate da Fanny; la signora Carlotta si alzó in piedi e stendendo la mano in un modo che gli era tutta particolare, esclamó:

— Guardi la Provvidenza come ci ajuta! Mio figlio Martino é primo Agente di quel negozio ed i suoi padroni hanno molta stima per lui, onde una sua parola gioverebbe molto. — Mando subito a farlo chiamare.

Inutili furono le parole di Fanny, perché la signora Carlotta aspettasse la sera per parlargliene, che questa anzi volle correre ella stessa immediatamente e noi profitteremo di questa occasione per presentare un po' meglio Martino ai nostri lettori.

Continua.

ro il mio signor e donno il lirato Apollo.

Anche qui devo far risaltare una graziosa particolaritá che distingue il nostro *Maldicente.*

Lui non é legato a nessuno, non ha *mandati imperativi*, parla a dritto ed a rovescio e non di rado da perfezionato Maldicente é maldicente contro la Maldicenza stessa. Le sue cento lingue non riconoscono freno; sono indipendenti e ognuna canta per proprio conto.

Io canto oggi dunque una *Brontolata* in *sí fa mol* alla lira casta e chiara di Apollo la quale se anche non mi risponderá addiritura in *sí la do* non mancherá certamente di sentirsi almeno commossa in *la fa re*.

Anzitutto poche considerazioni riguardo a questa colonia straniera in genere.

I cinque nuclei principali sono l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnuolo e l'italiano.

Se nello stabilire un calcolo sull'importanza specifica di ciaschedun nucleo prescindiamo dalla massa carnosa per attenerci esclusivamente alla *sterlinosa* é fuor di dubbio che i due primi riporterebbero incontrastabilmente la palma della superioritá.

Date uno sguardo alle grandi costruzioni argentine e ovunque incontrerete il capitale inglese.

Pesate il commercio stabilito nell'Argentina e troverete che se le case inglesi e le tedesche sono inferiori di numero sono di molto superiori a tutte le altre se guardiamo al peso.

Ammessa dunque l'importanza pecuniaria, emerge chiaramente che il loro nucleo coloniale benché numericamente inferiore godrá in persona delle sue singole individualitá di tanta maggior stima e considerazione in quanto piú ridotto e minimo sará il numero degli individui che lo rappresentano.

Ne abbiamo la prova in ció che basta la critica o il capriccio di un inglese qualunque che sappia scrivere per mettere in apprensioni, per non dire a soqquadro, stampa e commercio, governo e popolo argentino.

Il nucleo francese non ha l'importanza pecuniaria dell'inglese ha peró per sé *nel suo complesso* quel tatto squisito di sapersi intelligentemente maneggiare in un paese che non é il suo, e di riconoscere che quando non si é in casa propria, la stima e la considerazione non si impongono ne per arroganza né per eterne nenie e lamentazioni, ma solo si acquistano per dignitá e prudenza di condotta e di contegno e per coadiuvzione illuminata e scevra di passione a sostegno dell' ordine e della legalitá stabilita ed accettata dal paese.

Eccomi ai due gruppi rappresentanti la grande maggioranza della colonia straniera, lo spagnuolo e l'italiano.

Qualcheduno ebbe a dire cha lo spagnuolo emigrando dalla sua patria cambia di carattere e veramente v'é del vero inquantoché lo spagnuolo che per natura é indolente e schivo dal faticare lo vediamo quá a Buenos Aires maneggiarsi in tutto con attivitá infaticabile e tutti indigeni e stranieri sono concordi nel riconoscere in lui un prezioso e intelligente elemento di ordine e di lavoro.

Lui fatica, si industria e va diritto al suo fine senza curarsi se lo si chiami Tizio piuttosto che Sempronio, Gallego piuttosto che Caballero e da uomo di spirito la pensa a questo proposito come il leone della favola che,

Al leon raccogliere non lice
Ció che l'asino di lui dice.

Il gruppo italiano é fra i cinque gruppi principali componenti la colonia straniera il piú numeroso.

Ha anche lui la sua aristocrazia del capitale, dell'ingegno e del commercio é peró innegabile che la grande maggioranza é maggioranza proletaria.

M'immagino che qualcheduno di quei non pochi che guardando le rose dimenticano le spine, arrufferanno il naso ma come giá premisi io sono naturalmente sincero e credendomi nel vero—continuo. Anzi aggiungeró di piú, questi ottimisti *à outrance* che in tutto che é nostro vogliono per forza vedervi la perfezione e null'altro che la perfezione, (non sono democratici, altrimenti saprebbero che la perfezione nuoce alla *uguaglianza*), se non ci rendono ridicoli, certamente potrebbero finire per recarci danno.

Il nostro bracciante che costituisce la maggioranza della colonia, é un eccellente lavoratore, tutti lo sanno, tutti lo riconoscono, e per questo é ancha preferito ai braccianti di altre nazionalitá; lui viene quá, lavora, guadagna e tosto che puó ritorna in patria.

E peró naturale, e non c'é ragione per risentirsene, se anche lo si dice, che fra un gran numero d'individui se anche la maggioranza é buona non vi mancherá mai, benché in minimissima proporzione, la parte cattiva.

Ora i nostri ottimisti sapendo che il Papa in Italia é infallibile ed inviolabile vorrebbero che queste prerogative fossero estese anche a certi Italiani di Buenos Aires che disgraziatamente hanno i torto naturale di esporsi troppo facilmente ad essere violati.

L'intenzione é buona, ma siccome in fatto di polizia anche la buona intenzione non ha nulla a che fare, é a deplorarsi che si faccia non di rado e assai volte anche senza ponderare, una grave questione, complicandovi il nome italiano, di cose nelle quali veramente non ci dovrebbe entrare che la polizia.

Allora si parla dei meriti degli italiani e dell' ingratitudine degli argentini, delle strade che ciottoliamo e delle cose che abbiamo costruite e se ne parla cosí raramente che per vero non dovremmo stupirci se qualche giorno ci dicessero, che poiché ad onta dell'ingratitudine ecc., siamo concordi nel convenire che abbiamo fatto tutto noi, non sia piú che equo e giusto che da ora innanzi a preferenza si dia qualche cosa da fare anche agli altri.

Ripeto che quel stare in agguato per sorprendere qua o la l'azione del Governo o della Polizia per farne poi risaltare per amore o per forza una ingiustizia a nostro carico non é né dignitoso né prudente e il credito della colonia non ci puó che perdere.

Una volta il tedesco, l'inglese ed il francese erano *gringos* precisamente come lo é adesso l'italiano.

A forza di ripetercelo noi stessi, a forza di farcene arma nelle nostre lamentele per dimostrare l'ingratitudine dei figli del paese, abbiamo ottenuto di farlo tutto nostro e di crearne un titolo distintivo applicabile esclusivamente al nome italiano.

Adesso abbiamo la *charanga.*

Ad un cronista del paese frulló giorni sono per il cervello di fare accogliere il Presidente da una *charanga* [fanfara] italiana.

Non l'avesse mai fatto! un giorno dopo si voleva per forza che tutta la colonia se ne risentisse e facesse almeno una rivoluzione perché il povero cronista per burlarsi del suo Presidente aveva trovato nel suo cervello una *charanga* da mandare ad incontrarlo.

Voglia il cielo che non se ne parli piú e non ci si *difenda* troppo perché prevedo che a forza di *difenderci* si finirá col farci battezzare davvero per tanti *charangueros.*

Sarebbe a desiderare che i nostri *entusiasti* lasciassero una volta da banda la passione e cessando di affannarsi a cercare offese dove offese realmente non esistono.

MERCURIO.

La parola a noi

—

I suoni,i canti,i gaudi e le feste, alfin cessaron. Il Tucuman della leggenda poetica, sparve al fischio della locomotiva per diventar prosa come ogn'altro paese; Gl'inauguranti in distinti gruppi ritornaron;—e finalmente ultimo, dalle emozioni e dallo spavento rimesso, giunse S. E. il Presidente:

Salve Nicolas Maldicenti te salutan

Tutti gli *organi* piú o meno serii han dato il loro giudizio e le loro impressioni piú o meno imparziali sulla non mai abbastanza famosa inaugurazione;—La turba innumerevole dei corrispondenti giá disse l'ultima parola, brució l'ultima cartuccia.—Ultimo alfin resta quella del Maldicente, del grande *Organetto* che superiore alle umane passioni, e del grande Minosse inspirato, nel *vaporoso* Olimpo s'erge giudice di tanti giudici.

—

S; E. il Presidente (*per debito di giustizia incominciamo da lui*) come sempre mostró, che se natura lo avea fatto buon papá, ed eccellente e fedel marito, con un cuor tenero e un' anima rigurgitante di poesia; certamente peró, non gli avea dato nessuna dote per essere il primo magistrato di un popolo, quale l'Argentino.

Da Buenos Aires a Tucuman, nella sua mente si svolge un poema un'idilio campestre—I variopinti campi—l'azzurro del cielo—l'olezzo dei fiori—la brezza imbalsamata del mattino —l'ora mesta della sera—il mormorio misterioso della foresta—il canto degl'uccelletti—il ruscello,il torrente,il piano,il colle e il monte —finché stanco di tante emozioni in Tucuman, volendo in uno sterminato amplesso tutta abbracciare la natal provincia, sfinito di forze cade nelle braccia dell'amico d'infanzia D. Tiburzio Padella.

Povero Nicolas – il mondo ride delle tue infantili espansioni e de' tuoi lirici voli;—ma noi, abituati e leggere ne' piú profondi ripostigli del cuore, ti ammiriamo;—e felice il mondo,se tutti ti assomigliassero.

—

Sarmiento fu nojosissimo, — scordó che non era piú presidente e che i discorsi lunghissimi,per quanto siano belli riescono quasi sempre nojosi se non escon dalla bocca del primo magistrato del paese. L'unica idea felice ch'ebbe in tutto il viaggio, fu quella di far inseguire per un *rastreador* (¹) i colpevoli che avevan provocato un disastro al treno di ritorno di S. E.

—

I cavalieri incaricati di divertire il bel sesso ufficiale non potevano esser scelti migliori nelle persone di D. Lucio, del nostro egregio dott. Paolo e di D. Simon, — Peccato che mancava il Cav. Martino per compiere il quartetto.

E nostra opinione che in questo viaggio la parte ufficiale femminile fu quella che maggiormente si divértí—Le nostre gratulazioni ai fortunati cavalieri e nell'istesso tempo la nostra ammirazione ai singoli mariti.

—

Ora veniamo alla sezione corrispondenti.

Avete letto tutti i giornali?—A qual dírete questo, disse la veritá? I mitristi dicono che fu una gran farza—I situazionisti vanno fino alle stelle — E gli stranieri ritornaron colla borsa vuota ammirati dalla ospitalitá Tucumana.

E Tucuman, il Tucuman della leggenda etc. etc. etc.? Se interrogate uno straniero, si pone a ridere, e vi dice che invano lo cercó dalla cima dell'Aconquija— Solo il corrispondente dell'Operajo, lo trovó quale lo tramanda la tradizione, e il suo entusiasmo, va, va, va fino a fargli trovar maestoso il *tortuoso* algarobo.

Il corrispondente della Tribuna va piú avanti ancora della leggenda poetica, e la sua immaginazione quasi quasi tocca il cielo, e per la sua ferace fantasia starebbe bene da vice Presidente al lato di S. E. Avellaneda — Eccovi carissime lettrici un saggio de' suoi voli poetici, leggetelo come fu scritto, —é una pagina splendida — e per un cuore che ama, la descrizione di quel Eden ha qualche cosa d' affascinante, d'incantevole.

—

"Cuando he empezado á escribir estos recuerdos de mi viaje á Tucuman, he estado a punto de abandonar la empresa, solo pensando en que llegaria un momento en que me seria indispensable intentar una descripcion de lo que he visto en la selva de la Yerba-Buena. Sea que el género descriptivo me ofresca dificultades insuperables, sea que la sequedad de la narracion impida desarrollar aquel cuadro en toda la intensidad de su belleza, el hecho es que me siento aniquilado ante el simple recuerdo de aquella meravilla: — jamas he visto una vejetacion semejante: he viajado por Europa y he estado varias veces en Rio Janeiro, admirando la fecondidad de aquella tierra en que las palmeras brotan á orilla de los caminos y en los intersticios de las rocas. He contemplado las selvas de la Francia, los bosques de la Italia y aquellos pinos gigantes que en los Alpes suizos nacen en el abismo y levantan su cabeza buscando la vivificacion del sol. Todo es pàlido, todo cede ante la opulencia agobiadora del suelo tucumano. Hay algo de intensamente primitivo en esa grandeza salvage; parecen restos de otras épocas, perdidas en la edad del mundo y para encontrar una vaga analogia en el espectáculo, se necesita recordar las ilustraciones que traen los libros de los viajeros de la India.

Laureles gigantoscos, cuyo tronco formidable mide tres ó cuatro metros de circunferencia, levantándose al cielo arrogantes y esveltos; lianas y enredaderas monstruosas q' lo cubren por completo, cayendo desde su copa en brazos sueltos de cinco á seis pulgadas de espesor, meciéndose lánguidamente bajo la accion del viento; miles de parásitos crustados en el árbol y viviendo de la generosa vida del gigante, especies de cactus arraigados en la biforcacion de sus brazos, conservando en su espléndido tallo, el agua fresca y cristalina que aplacaria la sed del viajero, si un arroyo que parece correr sobre un lecho de diamante no bajára serpeando caprichosamente; nararjos silvestres que enbalsaman el aire y encantan la vista con sus frutos de oro y sus ojas de un verde oscuro que contrastan bellísimamente con el claro color del nogal silvestre, que á su vez parece pugnar en tamaño con lo titánicos laureles; el arrayan, que ostenta su pequeña fruta roja, como rubies engarzados en hojas de esmeralda: una vegetacion vaga, indefinida, indescriptible que se levanta confundida hasta veinte piés del suelo, con sus mil colores, con sus flores de toda especie; precipicios profundos á ambos lados del camino, cuyo fondo no se alcanza á ver, por que las copas de los árboles que arrancan de su lecho se elevan hasta la

cumbre en que marchais, formando un velo impenetrable á cuya sombra parece entregarse la naturaleza á las misteriosas y secretas ánsias de la fecundacion y luego allá, á lo léjos, al pié de la montaña, el valle entero de Tucuman, surcado por mil rios que dibujan sobre filamentos del plata....he ahi los elementos de ese cuadro que hace inclinar la cabeza, que ensancha el corazon y acelera la sangre entre las venas!

Pienso y pienso en vano que maestro en el páisaje podria arrojar sobre la tela una sombra de ese magnifico espectaculo; no lo encuentro y solo veo una pluma capaz de delinear ese panorama sin igual que parece arrancado á un rincon vírgen de la India de las Rajadas: la pluma de Méry.

Se il cronista dell'*Operajo Italiano*, avesse posto 15 giorni prima la notizia di quel famoso diamante del Giappone che misura quaranta centimetri di diametro — il corrispondente della *Tribuna* sicuramente, ne avrebbe posto un qualche centinajo nella sua foresta di Yerba Buena.

Che ve ne pare mie gentili lettrici? — Al leggere la descrizione di questo affascinante quadro, non vi sentite attratte da una forza irresistibile verso quel misterioso soggiorno, che in van cerchereste — in Italia (sic), in Francia (sic), nella Svizzera e nel Brasile (sic).

Eppure io vidi quel famoso bosco; lo percorsi in lungo e in largo e posso garantirvi che or son tre anni, non era che un bosco qualunque, come se ne incontrano in qualunque parte del mondo, e a meno che non sia successo qualche miracolo, leggendo la descrizione fattane dal suaccennato corrispondente mi viene il sospetto, che sia andato e ritorna o dall'Europa e dal Brasile in una botte.

La Cittá di Tucuman, fu trovata da alcuni bellissima — da molti discreta e da moltissimi brutta. — Chi disse la popolazione ospitaliera, altri invece lo contrario asserirono. — Tra tante dicerie diró: che Tucuman tende piú al brutto che al bello — avendo il carattere di tutte le altre capitali della confederazione, con una certa qual tinta di antichitá. Il carattere della popolazione é buono; — quanto alle donne si dice siano le Circasse dell'America del Sud; — se devo peró giudicare da quelle che ho vedute, debbo confessare che son brutte.

(*continuerá*).

PLUTONE.

Il ritorno del Presidente.

—

Laudate Dominum laudate o gente
É giunto incolume il Presidente
É giunto incolume in mezzó ai *fiori*
Carco di gloria, carco d'allori
La sua lasciando terra natia
Idropicata di simpatia.
Forse credendo che il ga'antuomo
Fosse dissimile ad ogni altro Uomo
Tutti accorrevano sul suo passaggio
Nel corso celebre del suó viaggio;
Ed a onorarlo sin Giove Pluvio
Su lui riaversa quasi un diluvio.
E il Presidente un po' gonfiato,
Discorsi semina in ogni lato
Parla di *Fronde* parla di *Flora*
Parla *d Aranci*; e parla ancora
A quelle turbe entusiasmate
Delle sue *chiome inanellate.*
E nell'eccesso di quel bollore
Egli vuol rendere *sordo* il *rumore*
E vuol *salire*, Dio che licenza,
Delle *montagne* la *trasparenza*
Mentre sul serio, dice *armonioso*
Di *Tirannia l'impero* odioso.
E tante errute parole al vento
Col suo dulcineo melifluo accento
Affastellando in modo strano
Le nubi, il Cielo, i monti e il piano
Che egli puó dirsi proprio a penello
Di vaghe frottole un Mongibello.
Ma i Tucuman, da semplicioni
Non applaudiscono quei paroloni
E il Presidente con rabbia atroce
Fra i denti mormora a bassa voce,
« Ingrata Patria ingrata assai
Tu le mie ceneri no non avrai; »
Indispettito per simil scacco,
Pensa rimettere le pive in sacco;
E con amara disillusione
Scorgendo inutile l'erudizione
Assai scontento e men giulivo
Lascia il superbo terren nativo.
Dopo quell'improba fatica tanta
Rivede in fine la Cittá Santa
E lí sospetta forse a ragione
La piú frenetica dimostrazione
Ma colá vuole ancora il caso
Che con un palmo resti di naso.
Che un incidente ferroviario
Lo fece giungere fuori d orario,
E una dozzina di servitori
Ch'erano il nucleo dei spettatori
Stanchi stanchissimi dall aspettare
Se la svignarono a desinare.
E senza evviva a sguarcia gola
Quasi in incognito ecco Nicola
Che in cambio al lungo batter di mani
Ode da lungi latrar i cani
E scende mesto la via fatale
Come il piú misero d'ogni mortále.
La sera stessa da buon tempone
Assiste a un ballo per distrazione
Ma inaspettata in quella festa
Gli piomba addosso una protesta;
Ed egli a compiere il corollario
Viene da Cordova fino al Rosario.
Ma ahi, che lí ancora, per Satanasso
É ricevuto con gran fracasso
Perchè egli faccia la parte d'Ajo
Con l'illustrissimo signor *Don* Bajo;
Insomma stanco di tanto male
S'imbarca verso la Capitale,
Ed é arrivato come sapete
Qual uccellino dentro la rete
E con il peso de merti suoi
Il Presidente l'abbiam fra noi,
Or ch'Egli giunto é finalmente
Laudate Dominum laudate o gente.

APOLLO.

Cordova, 12 Novembre 1876.

Biondo Apollo

—

Da tre giorni questa santa cittá ha il piacere di alloggiare il futuro San Nicolino. I giornali ti avranno giá data la relazione di ció che ha operato il dito di Dio per salvare il caro Presidentino dal diventare lui ed il suo seguito in uno colle macchine ed i vagoni una compatta frittata nel viaggio da Tucuman a Cordoba e precisamente poco prima di arrivare alla stazione Telfener.

Quell'accidente ritardó il suo arrivo a questa cittá di ben 12 ore onde, grazie al dito di Dio, se la scappó di provare il dispettuccio di vedersi ricevuto dagli evviva d'una turba di ragazzi e dalla freddezza dei curiosi che volevano considerare ancor una volta la faccia dell'omicino che cosí bene presiede alla ruina del paese.

Dacché si trova quí quell'ometto, il dito di Dio non cessa dal toccar le molle che aprono le cateratte del cielo e ad ogni istante abbiamo a che fare con qualche acquazzone, e, quasi che ció non bastasse a compir l'opera, cadde anche la grandine grossa come uova di gallina.

Questa sera al Club sociale di quí dovevasi dare un ballo per festeggiare la conclusione della ferrovia a Tucuman. Si ebbe gran cura di evitare nelle decisioni sociali che il ballo fosse dedicato al Presidente. Peró una speciale commissione nominata con l'oggetto di organizzare la festa, senza far caso dei regolamenti del Club, (che proibiscono di dar balli per iscopi politici) purché di dar un inchino di piú a quella tal parte del corpo presidenziale, dichiara nei giornali d'oggi che il ballo é un ossequio che fa la popolazione di Cordova al Presidente. Non l'avesse mai detto, che, all'udire cosí grossa bestemmia, i numerosi soci del club, che non nutrono nessuna simpatia pel povero Avellaneda, si misero in furore, si riunirono e pubblicarono una solenne protesta contro l'abuso fatto della buona fede dei sottoscrittori pel ballo dichia-

rando che la commissione non ha alcun diritto di dedicare il ballo al Presidente. Detta protesta, di cui ti unisco un esemplare, si distribuí questa sera istessa e circolerá nelle sale del club, mentre il caro dottore—presidente sará immerso nelle pure delizie del ballo.

Lascio indovinare a te, mio biondo Apollo, con quanto di naso resterá quando gli capiterá fra le mani la protesta la quale alla fin fine dovrá pur giungere fino a luí.

Addio coramente

Tuo
TIFONE.

GIARDINETTO MUSICALE

—

Sabato il teatro Colon aprirá nuovamente i suoi battenti per dare un corso di rappresentazioni di opere buffe del scelto repertorio italiano.

Non é ben deciso se la prima opera sará il *Barbiere di Siviglia* oppure *Le educande di Sorrento.* Tanto una che l' altra sono due opere di esito sicuro ed i buon gustai non mancheranno certamente ad accorrere per applaudire i simpatici artisti della piccola compagnia.

La direzione degli spettacoli é affidata al distinto maestro Bassi; é una buona e sicura garanzia per il buon andamento della stagione.

—

L'altra sera ebbe luogo un grandioso Concerto nel salone del Tempio Protestante inglese.

Gli artisti della Societá del Quartetto col loro valido concorso contribuirono a rendere piú solenne quella festa musicale.

—

Ieri sera era annunciato il primo Concerto della *Societá Orchestrale;* siccome il giornale doveva andare in macchina mi riservo a parlarne nel prossimo numero.

—

Tempo permettendo quest'oggi dovrebbe aver luogo il primo Concerto popolare all'*Eliseo.*

—

L' Italia in questi giorni rende onori alla salma di Vincenzo Bellini, il Raffaello della musica. Colgo questa occasione per farvi conoscere una lettera che, dopo la rappresentazione della *Norma*, Vincenzo Bellini scrisse all' amico suo Florimo di Napoli, quello stesso che andó a Parigi, membro della Commissione che ne riportó in Italia le ceneri gloriose.

Carissimo Florimo

Ti scrivo sotto l' impressione del dolore, e di un dolore che non posso esprimerti, ma che tu puoi comprendere. Vengo dalla Scala; prima rappresentazione della *Norma.* Lo crederesti ?.... *fiasco! fiasco* !! solenne *fiasco* !!! A dirti il vero il pubblico fu severo, sembrava propriamente venuto per giudicarmi, e con precipitazione (credo) volle alla mia povera *Norma* far subire la stessa sorte della druidessa. Io non ho piú riconosciuto quei cari Milanesi che accorsero con entusiasmo, con la gioja sul viso e l' esultanza nel cuore, a udire il *Pirata;* la *Straniera* e la *Sonnambula;* eppure io credevo di presentar loro una degna sorella nella *Norma.*

Ma disgraziatamente non fu cosí: mi sono ingannato: ho sbagliato: i miei pronostici andarono falliti e le mie speranze deluse. Ad onta di tuttoció, a te solo lo dico col cuore sulle labbra (se la passione non m'inganna) che l'*introduzione*, la *sortita* e *cavatina* di *Norma*, il *duetto* fra le donne col *terzetto* che segue, *finale* dell'atto primo, poi l' altro *duetto* delle due donne, ed il *finale* intero dell' atto secondo, che comincia dall' *Inno di guerra* in poi, sono, tali pezzi di musica, ed a me piacciono tanto (modestie), che te lo confesso sarei felice poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica.

Basta!!! Nelle opere teatrali il pubblico é il supremo giudice. Alla sentenza contro me pronunciata spero portare apello, e se arriverá a ricredersi, avró guadagnata la causa, e proclameró allora la *Norma* la migliore delle mie opere. Se poi no, mi rasegneró alla mia tristissima sorte, e diró per consolarmi, non fischiarono forse i *Romani* l' *Olimpiade* del divino Pergolesi?.... Io parto col corriere, e spero arrivare prima della presente. Ma od io o questa lettera ti porterá la novella della *Norma fischiata.*

Non ti accorare perció, mio buon Florimo. Io sono giovane, e sento nell'anima mia la forza di poter prendere una rivincita di questa tremenda caduta.

Leggi la presente a tutti i nostri amici Io amo dire il vero tanto nella buona che nella avversa fortuna. Addio, e arrivederci presto.

Intanto ricevi un abbraccio dal

Tuo affezionatissimo
Bellini.

Questa lettera la tolsi dal Giornale «*Caffaro*» favoritomi dal mio amico Giove

LINO.

TELEGRAMMA

Roma, 9 Novembre.

Le elezioni politiche si effettuarono il 5 corrente secondo l'ordinava il decreto in data 6 Ottobre.

Considerevole il numero di quelli che non ottennero sufficiente maggioranza e pei quali avrá dunque luogo ballottaggio il giorno 12—Sono 168.

Di 340 deputati eletti; 280 appartengono ai vari gruppi che sostengono il Ministero Depretis, 60 all'opposizione.

PICCOLE NOTIZIE

—

Il *Maldicente* manda un sincero saluto al nuovo giornale italiano che vedrá la luce in Montevideo *La Unitá Italiana.*

Possa con difendere i diritti dei nostri compatriotti della vicina sponda aquistarne la simpatia, e godere di lunga e prospera vita.

—

L'Accademia Vittorio Alfieri questa sera ripeterá al teatro dell'Opera la tragedia *Oreste.*

Vi fará seguito la farsa *La perla dei mariti.*

—

Anche l'Accademia Paolo Ferrari dará una seconda rappresentazione nel suo locale in via Belgrano.

—

Il teatro Goldoni ci avvisa il dramma la *Macchia di sangue.*

Evviva l'abbondanza!

Ultima Ora

Riceviamo numerose lettere chiedenti la pubblicazione del discorso pronunciato dal Presidente del ministero italiano onor. Agostino Depretis.

Il formato del nostro *Maldicente* non ci permette la riproduzione dell'importantissimo discorso, confidiamo peró che l Organo Maggio e l'*Operaio Italiano* non tarderá a soddisfare al giusto e naturale desiderio della nostra Colonia.

Ultimo minuto

TEATRO COLON

Deciso, apertura, stagione teatrale "Educande di Sorrento" interpreti; Ambrosi, Terzano, Zaccone, Trivero, Costi, Conti Cori e Orchestra del Colon, Direzione Bassi, Sabato prima rappresentazione.

Il primo a mandarci la spiegazione della Sciarada — *Buenos Ayres* — fu il signor Ildebrando Rossi il quale rilascia i 50 pezz a beneficio dell'Ospedale Italiano.

Sciarada.

Trovi il *primo* tra gli arbusti
Il *secondo* nei disgusti
Poi l'*inter* ti da la Storia
Se ti serve la memoria.

Chi manderá la spiegazione della Sciarada avrá 50 pezzi.

La spiegazione della ultima sciarada del *Madicente*

La-grima
e non
La-gri-ma

come erroneamente venne stampato.

AVVISI

—

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de fluta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quien quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mjc. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant.

M.

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITTIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

286 - ESMERALDA - 286

M

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES — SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA — VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINI E UOVA

Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL'UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

NUOVO ED UTILISSIMO

Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragía

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe, che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano [illegible] Farmacista, via [illegible] angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingros o si fará un notevole ribasso.

M

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiat. nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva all' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles. Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú S g. D' Acosta y Nuñez.

M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta,

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata Casa introduttora di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocata nella medesima al N. 286.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Nord - America

Partirá il 5 Novembre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO R O JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 ero. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merei e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato Ita

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai rei zi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª classe.

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese p.a.

FAB RIA DE CALPLRIVIEGIADA

de

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina a Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Queguay

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suò sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.